

Carissima,

mi è stata chiesta da Roma per la causa della Madre Fondatrice, insieme ad altra documentazione, una relazione della Comunità alla sua morte. Relazione che allego perchè può essere di utilità a tutte.

Ti invito a fermare l'attenzione sulla sorprendente fecondità dei suoi 19 anni di vita religiosa. Si vedono i frutti dell'articolo 5 delle Costituzioni del 1902, cioè: le premesse per una vita apostolica feconda, che possa trasmettere l'amore, poste nella morte, nella rinuncia, nella liberazione dall'ingombrante nostro egoismo per poter essere strumento fedele di salvezza.

"Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, resta solo" (Gv. 12,24).

La Madre non è rimasta sola; la sua vita, spesa per Dio in un crescente e fecondo dinamismo, nasconde agli occhi meno attenti, la morte che quotidianamente viveva nascosta con Cristo in Dio, prolungando la sua opera redentrice.

Oh! se un giorno mi decidessi ad eleggere davvero Cristo e Cristo crocefisso! Se le mie scelte avessero sempre il sapore delle beatitudini! Allora anche la gioia pasquale e la fecondità per il Regno, potrebbero irrompere nella mia vita.

Quando mi deciderò a dare a Dio la mia vita, ogni mia giornata, la mia forza, la mia debolezza, tutto, come un foglio bianco su cui Egli possa scrivere il canto dell'Alleluia, il canto della liberazione, con tutta la tonalità delle beatitudini?

Sarà quando avrò capito che Dio è tutto nella mia vita, tutto, come è stato tutto per Francesco e per la Madre. Anime liberate, in cui ha potuto irrompere la vita del Risorto con tutta la sua fecondità.

Con affetto ti saluto e ti auguro di tenere il volto in avanti; vale la spesa di vivere la Pasqua in tutta la sua pienezza.

*Suor Romana*